

ALLEGATO 1

Verbale di incontro DS e RSU

In data **10 dicembre 2025**, alle ore **13:40**, si è riunita presso la Presidenza del Liceo Scientifico A. Volta di Foggia la componente RSU con la Dirigente Scolastica. L'incontro era stato richiesto formalmente tramite e-mail inviata in data 6 dicembre 2025.

Il prof. Petrella prende la parola e riferisce che, successivamente all'incontro relativo alla contrattazione avvenuto in data 28 novembre 2025, anche il rappresentante della CGIL presente all'incontro, ha evidenziato alcuni aspetti critici e meritevoli di approfondimento. Alla luce di tali osservazioni, provenienti da più parti, è stato quindi consigliato di richiedere un confronto preliminare rispetto al prossimo incontro per la contrattazione integrativa d'istituto. Il prof. Petrella consegna alla Dirigente una lettera contenente le criticità rilevate e condivise dai docenti componenti RSU. Tale documento è allegato al presente verbale. La Dirigente ne prende visione, la legge e precisa che, pur prevedendo l'art. 88 del CCNL l'impossibilità di retribuire con il FIS più di due docenti, la Legge 107/2015 ha introdotto l'istituto dell'organico dell'autonomia, consentendo al Dirigente Scolastico di individuare fino al 10% dell'organico di istituto per attività di supporto organizzativo. Secondo la Dirigente, la norma di legge prevale sul contratto, rendendo quindi possibile la retribuzione delle quattro unità individuate: 1 collaboratore, 1 docente incaricato dell'orario e 2 docenti per le sostituzioni. Su tale punto, tuttavia, le posizioni delle parti restano distanti, poiché la RSU ribadisce l'esigenza di giungere a una contrattazione interna pienamente conforme e priva di irregolarità.

La Dirigente interviene anche sulla questione riguardante i comportamenti tenuti dalla DSGA nei giorni successivi all'assemblea interna. Viene infatti ricordato che la DSGA aveva convocato nel proprio ufficio le due unità di personale ATA che avevano partecipato all'assemblea, le quali ne erano uscite visibilmente scosse. La Dirigente precisa che, a sua conoscenza, una delle due unità si era recata spontaneamente dalla DSGA, mentre soltanto l'altra sarebbe stata convocata.

La conversazione prosegue affrontando il tema del personale ATA. La RSU sottolinea che, a fronte dell'impegno richiesto ai tecnici durante l'orario di servizio e considerato lo scarso e discontinuo utilizzo dei laboratori da parte dei docenti, non emergono elementi tali da giustificare una marcata differenziazione tra le diverse unità del personale tecnico. Per tale motivo si richiede una **distribuzione equa delle risorse** loro destinate. Analoga richiesta viene avanzata per i collaboratori scolastici. Viene invece riconosciuta, sia dalla Dirigente che dalla RSU, una situazione differente per il personale amministrativo, attualmente gravato da numerosi e complessi incarichi.

La componente RSU segnala inoltre che il personale ATA, pur riferendo e comunicando frequentemente eventuali anomalie o criticità, tende volontariamente a non prendere parte alle assemblee interne.

La conversazione si sposta poi sui **compensi FIS destinati ai docenti**. La RSU ribadisce la necessità di valorizzare prioritariamente le figure che svolgono incarichi significativi per il funzionamento della scuola, evitando nel contempo il rischio di una duplice retribuzione per il

medesimo incarico. A tal proposito si richiama l'attenzione sul fatto che, qualora alcuni docenti dedichino ore di potenziamento ad attività specifiche, tali ore non debbano essere nuovamente conteggiate e retribuite attraverso il FIS.

Viene infine consegnato alla Dirigente l'intero plico contenente le risposte raccolte durante il sondaggio interno svolto nell'assemblea sindacale, al fine di consentirle una piena visione delle posizioni espresse dai partecipanti, sia docenti sia ATA.

La riunione si conclude alle ore 14:40. Il presente verbale viene redatto e sottoscritto dalle parti.

Foggia, 10 dicembre 2025

Dirigente Scolastica

La RSU

LETTERA CONSEGNATA DALLA RSU ALLA DS in data 10 dicembre 2025

Egregia Dirigente,

Le sottoscritte RSU desiderano sottoporLe, con senso di responsabilità e spirito di leale collaborazione, una ricostruzione chiara e ordinata delle questioni emerse nel corso della recente fase di contrattazione integrativa d'Istituto. La presente comunicazione intende rappresentare in modo completo quanto avvenuto, le osservazioni raccolte dai lavoratori, gli aspetti normativi rilevanti e le esigenze che riteniamo necessario affrontare in un confronto sereno e trasparente, affinché le decisioni condivise possano risultare pienamente conformi alla normativa vigente e tutelanti per l'intera comunità scolastica.

Nei giorni scorsi, precisamente il 10 novembre 2025, su Sua richiesta abbiamo partecipato a un incontro preliminare, non formale, durante il quale ci è stata consegnata una prima bozza della parte economica destinata al personale docente. Nell'analizzare il documento abbiamo formulato alcune osservazioni sulla congruità di alcune proposte, chiedendo chiarimenti puntuali. Ci è stato tuttavia comunicato che non sarebbe stata prevista alcuna possibilità di modifica, prospettando di fatto una soluzione unilaterale. Pur sorprendendoci di questa posizione, abbiamo scelto di mantenere un atteggiamento collaborativo, confidando nella possibilità che la fase formale della contrattazione avrebbe consentito un dialogo più aperto e costruttivo.

Il 21 novembre 2025 si è tenuto il primo incontro formale. In quella sede, alcune richieste di chiarimento da noi avanzate, nell'esercizio legittimo delle funzioni sindacali, sono state interpretate come osservazioni personali, generando un momento di evidente disagio, soprattutto perché manifestato davanti a più persone. Le nostre domande miravano esclusivamente ad acquisire gli elementi necessari per valutare la sostenibilità normativa e organizzativa della contrattazione, in un'ottica di tutela dell'Amministrazione e dei lavoratori.

Successivamente, e come previsto dalla normativa vigente, il 25 novembre 2025 abbiamo convocato un'assemblea sindacale rivolta a tutto il personale. L'obiettivo era illustrare la bozza ricevuta, consentire ai lavoratori di riflettere sui contenuti e raccogliere osservazioni e proposte. Nel corso dell'assemblea, i colleghi hanno riproposto le stesse domande formulate dalle RSU nella riunione del 21 novembre 2025, domande alle quali non è stato possibile fornire risposte esaustive poiché non erano pervenuti chiarimenti ufficiali. Durante l'assemblea, la Sua collaboratrice è intervenuta ritenendo di essere stata chiamata in causa, sebbene le considerazioni dei lavoratori fossero rivolte alla funzione ricoperta e non alla persona, come risulta dal verbale. In quella sede sarebbe stato estremamente utile disporre di una comunicazione chiara e dettagliata sugli incarichi attribuiti, sulle attività effettivamente svolte e sui criteri adottati nella definizione dei compensi.

Come è noto, le ore dell'organico dell'autonomia, incluse quelle di potenziamento, rientrano nel quadro delle attività di servizio del docente e non costituiscono attività aggiuntive retribuibili tramite FIS (CCNL Scuola art. 28; Nota MIUR 2852/2015; Legge 107/2015, art. 1, commi 5 e 85). Anche quando tali ore vengono utilizzate per attività di supporto alla Dirigenza, esse rientrano comunque nell'orario ordinario e, secondo quanto stabilito dal CCNL (art. 88), non possono essere in alcun modo considerate attività aggiuntive retribuibili con il Fondo dell'Istituzione Scolastica. La giurisprudenza della Corte dei Conti ha più volte ribadito il divieto di doppia remunerazione (Corte dei Conti Lazio n. 59/2018; Corte dei Conti Campania n. 321/2019), e il D.I. 129/2018 (artt. 45 e 51) impone che ogni spesa a carico del FIS sia adeguatamente motivata e documentata. È per questo motivo che il compenso proposto, se comprensivo di attività che ricadono già nell'orario obbligatorio, potrebbe essere oggetto di rilievi da parte degli organi di controllo. Desideriamo anche rappresentare con chiarezza le osservazioni emerse in merito alla distribuzione delle economie disponibili. Molti lavoratori hanno espresso perplessità sulla proposta di destinare una quota significativa dei fondi al collaboratore del Dirigente, figura che beneficia già di una riduzione del carico orario in ragione degli incarichi affidati e che non risulta titolare di alcune funzioni, quali la redazione dell'orario scolastico e la gestione delle supplenze, attribuite ad altre persone.

Un'ulteriore criticità riguarda l'inserimento, nella bozza di contrattazione, di tre docenti individuati come "supporto organizzativo alla Dirigenza" oltre al primo collaboratore formalmente nominato.

Pur riconoscendo che la Dirigente Scolastica, ai sensi della Legge 107/2015, art. 1 comma 83, può individuare docenti incaricati di supporto organizzativo fino a un massimo del 10% dell'organico dell'autonomia, è necessario ricordare che questa norma riguarda esclusivamente l'individuazione delle figure e non la loro retribuitività.

La normativa contrattuale vigente è infatti molto chiara su questo punto: il CCNL Scuola (art. 88, comma 2, lettera f) stabilisce che il Fondo dell'Istituzione Scolastica (FIS) può retribuire, per attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico, non più di due unità.

Tale limite è tuttora pienamente valido ed è richiamato da ARAN, organizzazioni sindacali e note applicative, perché non esiste alcuna norma successiva che lo abbia abrogato o modificato.

Pertanto, l'attribuzione di un compenso FIS a tre docenti inseriti come "supporto organizzativo alla Dirigenza", risulta non conforme al CCNL. Il fatto che per l'a.s. in corso sia stato individuato un solo collaboratore non consente di superare il limite delle due unità

retribuibili, poiché il vincolo di cui all'art. 88 riguarda la tipologia di funzione retribuita, non il numero dei collaboratori nominati internamente.

Alla luce di tale quadro normativo, si ritiene doveroso richiamare l'attenzione su questa ulteriore condizione, affinché la contrattazione sia pienamente conforme alle disposizioni vigenti e non esponga né l'Amministrazione né le RSU firmatarie a conseguenze di carattere amministrativo-contabile o ispettivo.

Tale criticità è confermata dalla giurisprudenza contabile, che individua nel superamento dei limiti contrattuali una possibile fonte di responsabilità erariale, con responsabilità in capo ai soggetti che hanno autorizzato o firmato l'atto.

Riteniamo anche importante affrontare in modo costruttivo il tema delle responsabilità amministrative collegate alla contrattazione integrativa. Il nostro intento è quello di contribuire alla piena tutela dell'Amministrazione e della comunità scolastica. La normativa vigente attribuisce al Dirigente Scolastico e al DSGA la responsabilità diretta nella gestione dei fondi pubblici, come previsto dal D.Lgs. 165/2001 (artt. 52, 53 e 55-quinquies) e dal D.I. 129/2018 (artt. 45 e 51). Compensi non adeguatamente motivati, documentati, coerenti con l'orario di servizio o compensi a più di due figure per attività riconducibili alla collaborazione dirigenziale possono essere oggetto di rilievi da parte dei Revisori dei Conti e, nei casi più gravi, di segnalazione alla Corte dei Conti. Pur non gestendo direttamente risorse economiche, le RSU partecipano alla responsabilità formale attraverso la firma del contratto integrativo: qualora venissero adottate scelte non conformi alla normativa, le RSU potrebbero essere chiamate a giustificare la sottoscrizione ed essere menzionate nei verbali degli organi di controllo. Tale scenario si aggraverebbe ulteriormente qualora dovessero emergere contenziosi, esposti o segnalazioni provenienti dall'esterno dell'Istituto, poiché in tali casi il livello di attenzione degli organi di vigilanza si intensifica e il rischio di rilievi formali aumenta in modo significativo. Proprio per queste ragioni riteniamo fondamentale che ogni fase della contrattazione sia accompagnata dalla massima trasparenza e attenzione, nell'interesse dell'Istituzione e di tutti i lavoratori. Tale prudenza nasce da un intento esclusivamente positivo: garantire che ogni decisione assunta oggi sia chiara, legittima, sostenibile e in grado di resistere a qualunque verifica futura.

Per quanto riguarda il personale ATA, segnaliamo che fino al 21 novembre 2025 non avevamo ricevuto alcuna ipotesi economica su cui avviare il confronto, pur rappresentando le RSU l'intero personale scolastico. Ci è stato inoltre riferito che due lavoratrici ATA, uniche presenti all'assemblea, siano state convocate individualmente dalla DSGA il giorno successivo alla riunione e che tale incontro le abbia profondamente turbate, al punto da esprimere la preoccupazione di partecipare a ulteriori assemblee sindacali. Episodi di questo tipo, pur presumibilmente non intenzionali, rischiano tuttavia di essere percepiti come forme di pressione o come un disincentivo alla partecipazione, mentre le assemblee rappresentano uno spazio istituzionale tutelato, deputato al confronto collettivo sui diritti e sui doveri dei lavoratori.

Desideriamo inoltre richiamare l'attenzione sul fatto che, al pari del personale docente, anche per il personale ATA incarichi, funzioni e deleghe devono essere comunicati in modo chiaro e trasparente, secondo principi sanciti dalla normativa di settore e richiamati dal D.I. 129/2018. Una piena conoscibilità degli incarichi tutela sia l'Amministrazione sia i lavoratori, favorisce un clima di fiducia e agevola una contrattazione corretta e informata.

Riteniamo altresì opportuno ricordare, con tono costruttivo, che comportamenti o situazioni percepiti come limitativi della libertà sindacale, come il timore di partecipare alle assemblee o il sentirsi scoraggiati a dialogare con le RSU, potrebbero esporre l'Amministrazione a rischi di contenzioso o di segnalazioni esterne. È infatti fondamentale che ogni lavoratore si senta libero di partecipare alle assemblee e di confrontarsi con i propri rappresentanti senza timore né riserve, poiché tali diritti costituiscono un presidio essenziale di corrette relazioni sindacali.

Siamo certi che tali aspetti possano essere affrontati serenamente e che, attraverso un dialogo aperto e rispettoso, sia possibile ricostruire un clima di fiducia che favorisca il benessere di tutto il personale e un corretto andamento delle relazioni interne.

Non possiamo inoltre ignorare quanto emerso dal sondaggio effettuato durante l'assemblea, che ha evidenziato un diffuso senso di malessere tra diversi colleghi. I risultati mostrano con chiarezza che la maggior parte dei lavoratori, quasi all'unanimità, ci invita a non procedere alla firma dell'ipotesi di contratto nelle condizioni attuali. Desideriamo sottolineare che, in qualità di RSU, non agiamo sulla base di scelte personali ma rappresentiamo la volontà della comunità lavorativa che ci ha conferito mandato; per questo riteniamo doveroso dare voce in modo trasparente alle istanze emerse e chiedere che esse siano tenute nella massima considerazione.

Molti docenti, pur continuando a svolgere il proprio lavoro con grande professionalità e contribuendo ai risultati eccellenti dell'Istituto, come confermato anche di recente da Eduscopio, riferiscono una crescente demotivazione e la tendenza a ridurre progressivamente il proprio coinvolgimento nelle attività progettuali e nella vita scolastica. Questa dinamica, sempre più spesso definita a livello nazionale come *quiet quitting*, rappresenta una rinuncia silenziosa all'impegno aggiuntivo, una forma di distacco psicologico che non si manifesta attraverso conflittualità esplicite ma attraverso la rinuncia spontanea a iniziative, proposte, disponibilità e partecipazione. Tale fenomeno, se non affrontato con attenzione, può incidere negativamente sia sul clima organizzativo sia sulla qualità complessiva dell'offerta formativa, riducendo la capacità della scuola di innovare e di valorizzare le professionalità interne. È per questo che riteniamo necessario prestare ascolto alle preoccupazioni emerse e lavorare insieme per ricostruire un ambiente di lavoro nel quale il personale possa sentirsi considerato, rispettato e sostenuto, contrastando una tendenza che rischia di radicarsi e di produrre effetti profondi nel tempo.

In questa fase riteniamo indispensabile ristabilire un dialogo sereno e costruttivo, fondato su trasparenza, collaborazione e reciproco riconoscimento dei ruoli. Il nostro intento è garantirne la piena legittimità e chiarezza, affinché possa essere realmente condivisa dalla comunità scolastica. Per queste ragioni chiediamo un incontro dedicato, in un clima di disponibilità reciproca, per affrontare con ordine e serenità tutte le questioni emerse e giungere insieme a una formulazione del contratto integrativo che sia equilibrata, trasparente e pienamente rispettosa della normativa vigente.

Confidando in un Suo cortese riscontro.

Le RSU d'Istituto

Teresa De Conciliis – Anna Petrini – Giovanni Petrella

